



mensile della comunità cristiana di grumello del monte ottobre 2017 numero 260

grumello comunità

**il raccogliitore dell'estate
don Franco, don Luca: grazie e arrivederci!
dalla Presolana e da Roma... don Mattia!**



sommario

in copertina e qui di fianco

SI RIPARTE! La mongolfiera alla festa della comunità

LO SPUNTO

- Sorella acqua, fratello fuoco 3
CARLAMARIA ZADRA

LO STUDIO

- Il raccogliatore dell'estate 4
A CURA DI DON ANGELO

DETTI E FATTI

- Don Franco, don Luca: grazie e arrivederci! 16
- Dalla Presolana e da Roma... don Mattia! 22
DON MATTIA TOMASONI
- Iftar ... in oratorio 24
HASNA
- Tra sacro e profano 25
OMER MARIANI

MISSIONI

- Giorgio dall'Ecuador 28
SONIA E GIORGIO CORINI

EVANGELI GAUDIUM

- Quattro principi 30
DON ANGELO

DIOCESI

- Gruppo Samuele 2017-2018 34

AZIONE CATTOLICA

- Offerte 38

ANAGRAFE

- LA REDAZIONE 39

AGENDA

- FRANCA PERLETTI 41

Mensile della comunità cristiana di Grumello del Monte (Bg)
Registrazione del Tribunale di Bergamo n. 37 del 13 Settembre 1991

responsabile:
alberto carrara

direttore di redazione:
angelo domenghini

segretaria di redazione:
chiara distefano

redazione:
via martiri della libertà 32
tel. 035 830185
grumelodelmonte@diocesibg.it

redattori:
andrea belotti
paola brevi
chiara distefano
angelo domenghini
beppe manenti
teresa paris
carlamaria zadra

ha collaborato:
franca perletti

impaginazione:
corrado lorini

progetto grafico:
bold. di valter tarenghi

stampa:
tipografia signorelli
costa di mezzate

abbonamenti:
normale: 22,00 euro
sostenitore: 30,00 euro



Sorella acqua, fratello fuoco

CARLAMARIA ZADRA

Questa estate sarà ricordata, in Italia, per la siccità e per gli incendi che hanno devastato molte aree del nostro territorio.

Manca l'acqua, ci si preoccupa per l'agricoltura, in alcune città si pensa di razionarla..... E' un bel problema: senz'acqua non si può vivere e, si dice, per l'acqua si faranno guerre, per cercare acqua l'umanità dovrà "colonizzare" ambienti adatti nello spazio.....

L'acqua, quindi, è vita e, senza di essa, non abbiamo prospettive per il futuro.

Allo stesso tempo, dall'altra parte dell'Atlantico, i vari uragani, tifoni e cicloni hanno portato devastazione e morte.

Anche quando è troppa, allora, diventa un problema.

Se ne parla, ci si ragiona, si discute delle cause, si educano le nuove generazioni ad evitare sprechi e a gestire meglio questa vitale risorsa.

I giornali, le tv ce ne danno notizia quotidianamente. Se vogliamo semplificare, le questioni

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

sono due. La prima, evidenzia quali responsabilità hanno gli uomini di queste trasformazioni del clima e come sia possibile agire per evitare che questi eccessi impediscano all'umanità di vivere. La seconda, forse meno raccontata, mette in luce il fatto che la disparità economica determina differenze anche nell'affrontare le catastrofi naturali. In queste ore il sindaco di Miami Beach, in Florida, sta invitando gli abitanti ad abbandonare per tempo le aree che "attendono" il previsto uragano Irma perché "potremo ridarvi le vostre case, ma non potremo ridarvi le vostre vite" (salvate la pelle che poi alle vostre case ci pensa lo Stato...), mentre, nei paesi più poveri colpiti da simili catastrofi, non si è nemmeno in grado di fare un'esatta conta delle vittime...

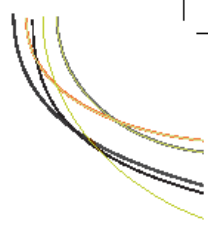
Il raccoglitore dell'estate

A CURA DI DON ANGELO

Verso la fine di agosto, più di una persona, tra quelle che mi incrociavano, se ne usciva con l'espressione (con il "lei" o con il "tu", a seconda, ma con lo stesso tono giocosamente inquisitorio): **"Al finit de 'ndà 'ngiro?"**. Devo ammettere che la domanda non era fuori luogo... Nel corso dell'estate, infatti, mi sono assentato per ben tre settimane dalla parrocchia. La presenza costante e generosa di don Luca lo ha reso possibile (da ora in poi, vedremo...). Una settimana a luglio per partecipare al pellegrinaggio diocesano in Russia e due settimane ad agosto per trascorrere in montagna alcuni giorni di vacanze comunitarie prima con un gruppo di non più giovanissimi (benché si ostinino a definirsi "adolescenti"...) e poi con un nutrito gruppo di famiglie giovani, con tanti, tanti bambini. Non voglio "metterla giù dura", ma mi pare che il contesto in cui si sono collocate queste vacanze abbia comunque un sapore di "pastorale da parroco", e perciò mi sento abbastanza tranquillo in coscienza. E lo sono ancor di più se provo, con l'aiuto di altri e delle immagini, a raccontare queste esperienze "parrocchiali" che hanno riempito l'estate. Russia, Brunico, Maranza, per finire con la recentissima Festa della comunità: in maniera diversa, tutte forti esperienze di comunione. E condividerle non è certo una forma di esibizionismo, ma un rendere conto a tutti del tempo trascorso (da parte

mia e di tutti i partecipanti), un comunicare con umiltà e con gioia i sentimenti vissuti, un raccontare la bellezza. C'è sotto il desiderio che possa arrivare a tutti la percezione dello splendore di san Pietroburgo o la bellezza di un paesaggio montano o il calore della festa vissuta in Oratorio. E c'è spazio solo per qualche accenno.

Se penso in particolare alle due pagine dedicate alla Festa della Comunità, lì ci sarebbe veramente tanto da condividere, e le poche foto pubblicate non rendono assolutamente giustizia alle tante persone che vi hanno dedicato passione, tempo, fatica, qualche scottatura magari (penso alla cucina, ai rostiti...), sudore e anche tante risate per dare, come ogni anno, a tutti quelli che lo desideravano (tanti, tanti...), la possibilità di stare insieme e di godere di incontri e del clima di festa ancor più che degli ottimi piatti preparati. C'è stato chi (in cucina e nell'animazione) ha lavorato tutte le sere (compreso il carissimo don Luca, sigh!...) e chi ha dedicato una, due, tre serate a sparecchiare, a lavare, a pulire. Papà e mamme, giovani e meno, che hanno capito il valore di regalare qualcosa a tutti. In prima linea, un folto esercito di adolescenti e giovani. Dai: come spirito di comunità, direi che siamo messi bene. E allora, ben vengano, se servono, anche le assenze del parroco...



Russia

Il viaggio in Russia si è svolto dall'8 al 15 luglio. Si è trattato di un vero e proprio pellegrinaggio, diocesano, presieduto dal vescovo Francesco, che ha visto la partecipazione di più di 450 persone, provenienti da tutta la diocesi. Il nostro gruppo (*vedi la foto qui sotto*) era composto da 17 persone di Grumello, compreso il parroco, e da una ventina di Telgate, anche loro accompagnate dal loro arciprete don Mario. Un'altra decina di persone completavano il nostro pullman, con la presenza di Giacomo, un giovane di "Russia

cristiana", accompagnatore e guida (il ragazzo con la paletta). Occorre subito dire che la collaborazione (voluta dal Vescovo) con Russia cristiana da parte dell'agenzia OVET ha dato il tono a tutto il viaggio. Non si è trattato solamente di visitare le due città più importanti della Russia, ovvero, nell'ordine, san Pietroburgo e Mosca, ma di un tentativo di andare alla scoperta della cultura cristiana dell'Oriente slavo, l'Ortodossia, di respirare il più possibile il clima religioso e culturale, fatto delle glorie e delle sofferenze, degli splendori e dei misteri del mondo



LO STUDIO

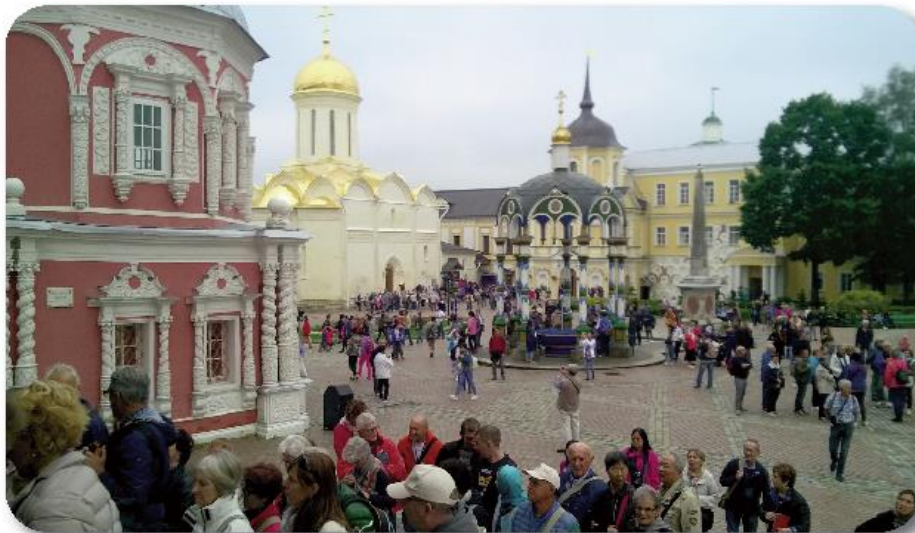
russo.

“Russia cristiana” è infatti un’associazione che ha sede a Seriate, che fa dello studio del cristianesimo russo, del sostegno ad esso nei momenti della sua emarginazione e persecuzione, del dialogo con l’Ortodossia, i

motivi del suo operare. Queste persone, molto preparate sul piano culturale e teologico, e in più, capaci di parlare russo, hanno brillantemente appoggiato e integrato il lavoro delle pur brave guide locali.

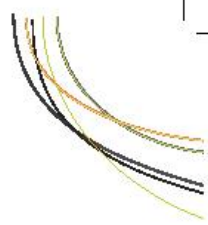
A dare poi un tono particolare al viaggio c’era la celebrazione quotidiana della santa messa, presieduta dal Vescovo, che in questa occasione (l’unica nella quale i 450 pellegrini si ritrovavano tutti insieme) riusciva ad illustrare il “tema” della giornata e a prepararci spiritualmente a quello che avremmo visitato e visto.

Prima tappa a san Pietroburgo già capitale dello stato per volere degli Zar, dal XVIII secolo in poi. Città più italiana e francese che russa, costruita da zero in un unico periodo. Pietro il Grande ha voluto qui imitare e assommare tutto lo splendore delle migliori città europee di allora. Ed ecco venime fuori una città elegante, sfarzosa, in qualche caso esageratamente solenne e ricca. Al vedere questo sfoggio di nobiltà, il primo pensie-



ro, magari un po’ superficiale che mi è venuto: sfido io che poi c’è stata la rivoluzione! Proprio lì, a diverse riprese, nel 1917, si è concretizzata. Ma la città non ha cambiato look, solo il nome (Leningrado), per poi ritornare san Pietroburgo, nome tedesco, non russo, per volere di un referendum negli anni ‘90. Anche le ferite del tremendo assedio della seconda guerra mondiale oggi non si notano. E’ la città che parla degli Zar (e come si fa a non nominare, anche solo il museo dell’Hermitage, voluto proprio da una Zarina?).

Mosca invece, città incredibile e da decifrare, è il marchio del regime bolscevico. Immensa, geometrica, prevalentemente grigia (a parte il rosso delle mura del Cremlino e l’oro variopinto delle cupole). Eppure fascinosa e bella. Carica di una storia millenaria, ma di cui vedi solo gli ultimi 100 anni, con il suo rigore, l’incredibile pulizia, il traffico eccessivo e ...le tante cose non viste. Da ritornarci per penetrare maggiormente nel “mistero”! Ma la parte turistico-storico-culturale sulla quale



parte di qualcuno: abbi- am visto solo chie- se...).

L'incontro è stato non solo con le mura, gli ori, le splendide iconostasi, gli innumerevoli Santi rappresentati nelle chiese, ma anche con le persone: un parroco ortodosso, progressista ed ecumenico nelle idee, a san Pietroburgo; laici e preti che ci hanno parlato, in

mi sono soffermato è stata accompagnata dallo sguardo intenso sull'Ortodossia, entrando nelle chiese, sentendo i profumi degli incensi, ammirando la devozione e la preghiera tutta particolare dei fedeli russi, comprensibilmente non tantissimi, se si tiene presente la storia più o meno recente. A questo lato del viaggio si riferiscono queste poche foto tra le tante



che si potevano pubblicare (quasi a voler confermare una piccola e velata lamentela da

un campo di sterminio comunista riscoperto alle porte di Mosca, del martirio di tanta loro gente; i preti cattolici che ci hanno ospitato nelle loro chiese (sulle dita di una mano quelle delle due città visitate) per la celebrazione della messa. Tutte testimonianze di una storia complessa e per certi versi abbastanza distante dalla nostra.

E per capirla maggiormente non c'è che da ...ritornare!

don Angelo





LO STUDIO

Brunico



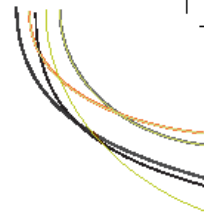
Questa piccola e caratteristica chiesetta si trova ai bordi di uno dei più bei laghi alpini: il LAGO DI BRAIES, a 1496 m. di altitudine, uno spettacolo della natura.

Siamo stati affascinati dagli "OMETTI DI PIETRA", le pile di sassi che abbiamo incontrato nel giro intorno al lago di Braies.



Visita alla cittadina di Bressanone:
Duomo e Palazzo Municipale.





Un gruppo dei "più coraggiosi" ha effettuato un giro intorno alle rive del lago: un'avventura stupenda dove la bellezza e il meraviglioso colore smeraldo del lago hanno ritemprato tutti noi.



La vacanza si è svolta dal 29 luglio al 5 agosto, presso l'albergo Reischach, nell'omonima frazione di Brunico. Trenta persone, molte delle quali si ritrovano da diversi anni: si è iniziata infatti questa proposta di vacanza cinque anni fa.



LO STUDIO



Don Angelo, in un'atmosfera magica, ha celebrato la S. Messa ai piedi delle Cime di Lavaredo, il gruppo più famoso delle Dolomiti.

La maestosa campana per la pace a PLAN de CORONES, una delle più grandi opere di bellezza in Alto Adige. A mezzogiorno preciso suona per ben 3 volte a distanza di un minuto una dall'altra. Con la funivia una parte del gruppo ha raggiunto PLAN de CORONES, una montagna di 2275 m.



Il gruppo dei partecipanti al...TORNEO DI CARTE.

Piccola riflessione...

Ed ora un grazie particolare a don Angelo che, come sempre, ha guidato tutti noi con attenzione, aiuto e allegria, facendo in modo che la vacanza a Brunico risultasse piacevole, in un clima di serenità e...amicizia.

Maranza

La montagna, si sa, è un po' la metafora della vita. Camminare è impegnativo; talvolta il sentiero si può fare decisamente faticoso; tuttavia, una volta arrivati in cima, la soddisfazione è tanta e le difficoltà restano solo un ricordo. Se poi si ha la fortuna di condividere il cammino con la famiglia e qualche amico, gli ostacoli sembrano meno insormontabili.

È con questo spirito che da qualche anno la Parrocchia di Grumello del Monte organizza la vacanza in montagna per giovani famiglie. L'idea è quella di riscoprire il senso della condivisione, la bellezza dello stare insieme nella semplicità,

senza troppe comodità e magari con qualche fatica, ricordandosi ogni tanto di ringraziare il Signore per tutto quanto ci ha donato.

Quest'anno in cinquantotto siamo partiti alla volta di Maranza, Val Pusteria, dal 12 al 19 agosto. Ben 26 erano bambini di età compresa fra i 2 e i 12 anni! Nella casa Stampflhof ci si dividevano i compiti in modo equo. La cucina era gestita dalla nostra efficientissima Antonia aiutata dal marito Gianni. Gli altri adulti aiutavano a turno con le faccende in cucina: preparare le pietanze, apparecchiare, sparecchiare, pulire...

Ogni giorno si faceva



LO STUDIO



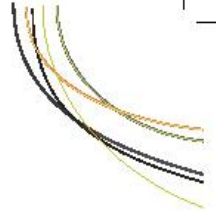
una camminata adatta ai piÙ piccoli (piÙ o meno... abbiamo camminato anche 10 km in un solo giorno!), grazie alla seria pianificazione di Gualtiero. I sorrisi dei bambini una volta arrivati alla meta, i loro racconti durante il sentiero, gli animali, gli elfi, i funghi, le scoperte, la casetta

costruita con il legno per "giocare ai primitivi"... rimarranno sempre nella mia memoria! La sera, poi, ci siamo sbizzarriti in attività pensate per i nostri ragazzi: il falò con le storie di Daniela e Raffaele, le olimpiadi del sorriso e del divertimento animate con un filo di pazzia dai genitori, il

truccabimbi di Giovanna, la baby dance di Chiara, il mitico cruciverbone di don Angelo.

Molti di noi sono partiti pensando che sarebbe stata una bella vacanza per i propri figli, per insegnare loro a condividere, a passare del





S. Messa celebrata in montagna o nella casa, il rimando al Signore ed ogni pasto, ci ha aiutati a riscoprire il nostro essere cristiani.

Grazie a tutti per questa meravigliosa esperienza, poco riposante ma molto gratificante!

Speriamo di ripeterla l'anno prossimo...

Paola

tempo senza televisione, a divertirsi con poco, a faticare con il sorriso, a mettere da parte timidezza, complessi, prepotenze. In realtà, è stata educativa soprattutto per noi genitori!

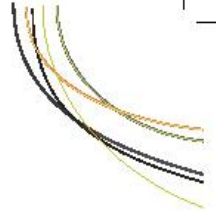
L'organizzazione, la condivisione di tempi e spazi, richiede indubbiamente fatica e pazienza, ma non è di tutti i giorni avere la possibilità di confrontarsi con altri adulti sulla crescita dei propri figli, parlare apertamente, divertirsi e scherzare insieme senza essere sopraffatti dalla quotidianità, scuola, riunioni, etc. Di certo l'esperienza ci ha legati fra noi (non tutti ci conoscevamo), e alla nostra parrocchia. La presenza di don Angelo è stata un collante fondamentale. Altro che parroco a spasso, in vacanza! E' stato il nostro faro. La



LO STUDIO

Festa della comunità





Si è svolta in Oratorio dal 30 agosto al 10 settembre. Si è visto di tutto: mongolfiere, gonfiabili, schiuma party, ottimi piatti, cuoche stellate e soprattutto tanta gente. Grazie ad un esercito di volontari (qui sotto, nella foto, non ci sono tutti!) cui va la riconoscenza di tutta la Comunità!



CELLI
NI COSTA
PALO DEL MO
054 81 01 90





Don Franco, don Luca: grazie e arrivederci!

IL SALUTO DI DON LUCA

Guardo indietro (solo tre anni a Grumello del Monte) e scopro in me un senso profondo di gratitudine.

Soprattutto per il dono dell'amicizia.

"Non vi chiamo più servi, ma amici": grazie perché il tempo trascorso qui mi ha permesso di recuperare e consolidare quell'amicizia con Gesù che si era un po' smarrita o intiepidita o data per scontata. Non so bene come dire.

Amicizie con le persone; forse semplicemente abbozzate, germinali, bisognose ancora di tempo e di cura.

La parola che noi diciamo di Dio ci parla della nostra vocazione ad essere sentinelle gli uni degli altri, a guardare l'altro sempre come fratello a cui regalare la vita.

Amicizie che nascono come dono gratuito, da incontri non cercati, ma che accadono: a noi il compito di nutrirci di cose belle, di renderli preziosi, speciali.

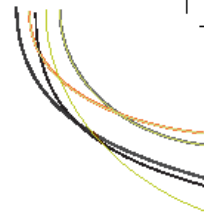
Sono un po' restio ad accogliere apprezzamenti; in questi mesi, a dir la verità, ne ho ricevuti molti, la maggior parte credo non di circostanza, ma sentiti. Ne sono rimasto un po' sorpre-

so, ma contento, perché mi piacciono.

Alcuni di questi in particolare: la dolcezza, lo spirito di servizio, il senso di libertà. La dolcezza nell'ascoltare, nel porsi con discrezione, nell'aspettare i tempi; fare le cose che servono alla comunità, di qualsiasi genere esse siano perché tutte preziose; non imporre nulla, ma proporre, far intuire qual è la strada del vangelo e permettere a ciascuno di scegliere "se voler andare dietro a lui". Una bambina, 5 anni, la scorsa estate durante il minicre, mentre si era seduti per terra a giocare, vedendo che non avevo la maglietta uguale ai coordinatori e agli animatori ad un certo punto mi chiede: "Ma tu chi sei? Il capo?". Il capo? Ma come ci vedono i bambini? Che cosa raccontiamo loro delle cose preziose della vita? Spero che questa bambina abbia visto uno più adulto di lei, con i capelli bianchi contento di essere il capo così come lo ha dipinto Gesù, che è venuto non per essere servito, ma per servire, e ci invita ad essere grandi percorrendo la strada del servizio.

Amicizie le più varie e vissute ciascuna in modo originale; grazie ai preti confratelli, a don Angelo, don Alberto, don Franco; grazie ai





agli anziani che mi hanno aperto la porta della loro casa e mi hanno fatto entrare nella loro vita.

Grazie alle tante persone che si prendono cura della famiglia della Parrocchia e dell'Oratorio in modo appassionato, gratuito, intelligente. Grazie perchè il fare insieme con molti è stato motivo per conoscersi, stimarsi, volersi bene.

Grazie alla tante Associazioni o Gruppi presenti a Grumello, che ho potuto apprezzare per la loro generosità e per la loro attenzione chi per le persone più

bambini che ci tengono sempre vivi, agli adolescenti che si stanno costruendo la vita, grazie ai giovani desiderosi di rendere la loro vita interessante, grazie ai genitori che, continuando a volersi bene, provano con tutto il cuore e le loro forze a dare un prezioso aiuto ai loro figli; grazie

deboli, chi per il territorio, chi per l'aggregazione e la comunione, chi per le esigenze che vanno anche al di là del nostro paese.

Grazie in modo particolare alla Famiglia del Palazzolo, alle Suore, ai "padroni di casa", a chi ci lavora, ai volontari. In un contesto sicu-



DON LUCA CON I CHIERICHETTI DI GRUMELLO E DI TELGATE IN GITA AL SANTUARIO DI MONTISOLA
SOPRA: LA MESSA NEL SANTUARIO





DETTI E FATTI

mente non facile, lì si può toccare con mano che cosa è la delicatezza, la gioia, il servizio. Grazie perchè sono un po' più sereno rispetto anche ad alcune mie fatiche, la fatica a domandare, a chiedere aiuto, la fatica ad esprimersi ... Si apre un nuovo cammino. Porto con me, spero, il modo di operare che ho intravisto qui a Grumello: il tentativo di programmare le cose, di pensarle in anticipo, perchè, quando poi avvengono, uno si sente a casa; non fare le

cose da soli, ma cercare la collaborazione, anche da parte di chi magari non la pensa come te o ti sembra distante; mettersi in gioco, metterci del proprio, non restare semplicemente a guardare ...

Ho ricevuto tanto. Spero, in questo tratto di strada percorso insieme, di avere lasciato anche io qualcosa di bello, di avere dato fiducia e speranza.

Grazie, a presto.

don Luca

i saluti dei gruppi

gruppo baristi e delle pulizie

Caro Don Luca

In queste poche righe vorremmo salutarti e ringraziarti per questi anni trascorsi con noi in oratorio.

Dopo il tuo arrivo, in punta di piedi, sei riuscito a conquistare il nostro affetto con i tuoi modi

gentili e delicati e con un occhio sempre attento ai problemi del nostro oratorio.

Noi ti ringraziamo e preghiamo Dio perchè possa rendere fecondo di bene il tuo "lavoro" sacerdotale, per molti anni ancora, ovunque sarai chiamato al servizio della Chiesa.

GRAZIE CON TANTO AFFETTO

gruppo educatori

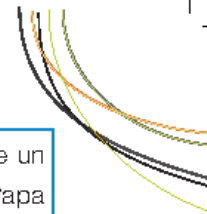
Il tempo scorre inesorabile, veloce, secondo dopo secondo, ma ci regala ricordi che resteranno indelebili. **GRAZIE DON**

LA STOLA
REGALATA
A DON LUCA
DALL'A.C.



IL DONO DEI VARI GRUPPI PARROCCHIALI:
LA BICI CON PEDALATA ASSISTITA





**consiglio pastorale e
consiglio per gli affari economici**

Caro don Luca, è difficile essere pronti a un cambiamento. La ragione e il cuore fanno fatica ad accettare che la tua presenza discreta, ma attenta e sensibile, non sarà più di sostegno alla nostra comunità. Ma il Signore ha deciso che per te era tempo di prendere un nuovo cammino. Prendere il cammino, proseguire per una

nuova strada, passo dopo passo, per dare un senso vero e reale alle parole di Papa Francesco che ci invita a “uscire per costruire attorno a noi umanità e trasmettere la verità cristiana in dimensione umana”. Ti siamo vicini sia nella fatica di lasciare ciò che conosci, che in quella di affrontare la nuova esperienza. Ti accompagniamo con la nostra preghiera, certi che l’amicizia e la stima non si spegneranno, e augurandoti buon cammino.

gruppo giovani

Caro Don Luca, Anche noi del Gruppo Giovani volevamo unirci al coro dei ringraziamenti per il tuo operato e al coro degli “in bocca al lupo” per il tuo futuro. Abbiamo collaborato spesso negli eventi della comunità, abbiamo condiviso del tempo di qualità colorando di vita l’oratorio e arricchendoci giorno dopo giorno. Sei stato un partner fidato, una persona su cui fare affidamento per qualsiasi cosa, molto spesso un’ancora a cui aggrapparsi quando i tuoi “superiori” erano impegnati altrove, sempre certi che avremmo fatto squadra. Di te non dimenticheremo sicuramente l’estrema genuinità che ti contraddistingue: sei una persona semplice, molto

pacata nei modi, talvolta silenziosa, eppure, all’interno della comunità grumellese, questa tua gentile tranquillità ha fatto sempre un gran rumore, forse perché quello che si cerca in una guida spirituale è anche una sorta di delicata complicità, che sia in grado di rendere speciali i momenti insieme. Cercheremo di non rattristarci troppo per aver perso il nostro tuttofare preferito, concentrandoci sul gioire per la nuova avventura che ti appresti ad intraprendere, consapevoli che saprai entrare, in punta di piedi come tuo solito, anche nel cuore dei tuoi prossimi compaesani.

Buona fortuna per il tuo cammino, don!

gruppo catechisti

Caro Don Luca
Grazie per la mitezza, semplicità, dedizione e passione con cui hai saputo guidarci all’incontro con il nostro Signore Gesù.
Noi catechisti di Grumello del Monte vogliamo

confermarti la nostra gratitudine ed il nostro affetto con l’augurio che il Signore possa ricompensarti del bene fatto accompagnandoti e sostenendoti nella tua nuova missione. Un abbraccio. I catechisti di Grumello

gruppo PDF

Caro don Luca. Anche noi di Punto Fraternità volevamo ringraziarti per tutto quello che ci hai dato in questi tre anni e salutarti augurandoti buona fortuna per la tua nuova esperienza.
Hai sposato fin da subito il nostro progetto, rendendoti disponibile con il tuo tempo e rendendoti partecipe con la tua forza di volontà e questo, per noi ragazzi, oltre ad essere stato un enorme piacere, è stato anche un bellissi-

mo esempio di vita. Il nostro è stato un rapporto prettamente professionale, ma questo non ci ha impedito di apprezzarti per quello che sei e sei sempre stato, ovvero un punto di riferimento imprescindibile dell’Oratorio.

Con un po’ di amaro in bocca ti facciamo i nostri migliori auguri per il prosieguo del tuo cammino e ti aspettiamo in Africa! A presto, Don!



DETTI E FATTI

**CIAO DON FRANCO,
CIAO DON LUCA!**

Ai saluti e agli auguri dei vari gruppi, a nome di tutta la Parrocchia, aggiungo anche il mio personale ricordo. Scrivo qui più o meno le stesse parole pronunciate a braccio, senza averle pensate troppo in precedenza, nella messa di saluto ai nostri carissimi don Franco e don Luca. Solo si aggiunge un po' di commozione e di smarrimento in più, avendoli visti partire, a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro, nella prima mattinata di lunedì 11 settembre.

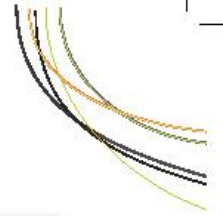
Di don Franco dovrebbe parlare soprattutto la sua amata Comunità di san Pantaleone, tutta presente alla messa di saluto. Per più di venti anni ha curato con passione pastorale e con estrema dedizione sia la chiesa di san Pantaleone che la gente della frazione, da lui con insistenza convocata e coinvolta. Anche in questi ultimi mesi, nei quali, di per sé (il suo pensiero, già due anni fa, era stato quello di "ritirarsi", pur continuando a vivere a Grumello) avrebbe dovuto o potuto lasciare la gestione pastorale di san Pantaleone, di fatto era sempre presente: ad aprire, a celebrare, a sistemare, a organizzare. Impossibile staccarlo. Finché è arrivata quella debolezza fisica che l'ha fatto decidere per la casa di riposo (a Scanzorosciate). E proprio considerando tale debolezza, dovuta ai quasi 90 anni, vedo sottolineati alcuni atteggiamenti di don Franco che vorrei tanto "rubargli", poiché li trovo particolarmente esemplari. Le sue non sono più ginocchia di un giovane, eppure che lunghi quarti d'ora, per prepararsi alla celebrazione della messa, o sui gradini di marmo dell'altare o nel banco, con la testa umilmente china o raccolta tra le mani! Sostare lungamente in ginocchio davanti all'Eucarestia: che lezione! E che lezione sorprendere nella sua stanza concentrato su ponderosi libri di teologia con il desiderio, nonostante l'età, di imparare ancora, di capire la



fede sempre di più, di aggiornarsi!
Grazie don Franco per queste silenziose lezioni!

Don Luca lo saluto esternando l'interrogativo che covo dentro di me, constatando l'affetto che lo ha circondato in questi giorni di commiato, il grande dispiacere in "tutti" per la sua partenza. Ho usato l'immagine della "meteora": termine per definire personaggi dello spettacolo o dello sport che si notano e sono famosi per un breve periodo e poi spariscono. Lo stesso don Luca ha detto che i tre anni trascorsi qui con noi sono stati pochi. E' passato velocemente: una meteora, appunto. L'interrogativo? Eccolo: come è possibile che in così poco tempo, con un primo anno passato quasi a giocare a nascondino (si diceva: è timido, non parla molto! e invece stava già discretamente e silenziosa-





mente tessendo una fitta rete di relazioni!), con quelle frasi spesso solo sussurrate, con un comportamento apparentemente schivo, come è possibile che questa “meteora” abbia potuto lasciare un segno così indelebile nella nostra Parrocchia? Dico indelebile senza timore: sono sicuro di questo! Domani, tra un po’ di tempo, tra qualche anno, si citerà: “don Luca”, e a tutti sarà chiaro che si tratta di don Luca, quello che è stato solo tre anni con noi ma che ha lasciato il segno.

Cerco di dammi una spiegazione e, trovando facile la risposta, ecco che mi viene il desiderio di “rubare” qualche cosa anche a lui.



IL RINFRESCO DOPO LA MESSA DI SALUTO, CON LA MAMMA DI DON LUCA, MAFALDA, NELL'ANGOLO IN BASSO A DESTRA

Il segno profondo l'ha tracciato la sua generosità fedele: la costanza delle visite agli anziani e malati; l'appuntamento settimanale con le ospiti dell'Istituto e le suore di Casa Fiorina; la passione con cui ha seguito dal primo giorno all'ultimo i chierichetti; il tempo libero occupato spesso a stare con i ragazzi e con tutti in Oratorio, dandosi continuamente da fare anche nei lavori manuali; la partitella a calcio, anche nei giorni freddi, con gli amici del venerdì sera... In ogni azione ha seminato amicizia a piene mani, con mitezza, umiltà e discrezione. Lui ha ringraziato noi per diversi motivi, che ci fanno onore. E per gli stessi motivi siamo noi che dobbiamo ringraziare lui. Perché il segno del suo veloce passaggio resterà. Lo ripeto, perché ne sono sicuro.

Grazie don Luca! Hai saputo aiutare anche noi preti a tessere preziose relazioni, da grande facilitatore.

Anche a Poscante e Stabello sii “sentinella” (era nella prima lettura di domenica 10): stai a guardia della concordia, offriti, come sai fare, perché tutti possiamo assaporare, in verità e senza ipocrisie, la gioia del Vangelo.

Anche io, anche noi ti diciamo: “a presto!”.

don Angelo



IL SALUTO DELLE SUORE DELL'ISTITUTO. A SINISTRA SUOR ANNAMARIA, NUOVA SUPERIORA. DALL'INIZIO DI SETTEMBRE INFATTI SUOR MARILENA TENGATTINI È A SERVIZIO DI UNA COMUNITÀ NELLA PERIFERIA DI MILANO





DETTI E FATTI

Dalla Presolana e da Roma... don Mattia!

DON MATTIA TOMASONI

E' con gioia e riconoscenza che mi presento quale nuovo sacerdote a servizio della vostra comunità, sebbene solo "festivo". Il mio primo incarico è infatti quello di insegnante di Storia della Chiesa nel nostro seminario diocesano insieme con l'urgenza di portare a termine la tesi di dottorato che ho iniziato a Roma.

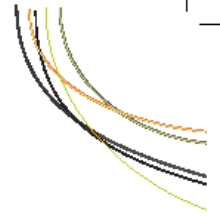
Infatti, subito dopo essere diventato prete nel 2012 - insieme a ben due curati del vostro vicariato, don Tommaso di Chiuduno e don Emiliano di Calcinate - il vescovo mi ha mandato nella capitale per specializzarmi nella disciplina che quest'anno, come vi dicevo, inizierò ad insegnare. Gli anni di Roma sono stati belli anche se non sempre facili: non è stata di certo la vita di oratorio! Lo studio riempiva le giornate in modo consistente, anche se non sono mancati momenti di svago, soprattutto per conoscere le bellezze della città eterna! Alloggiavo al Seminario Lombardo insieme a un'altra cinquantina di preti, provenienti da tutta Italia, che studiavano diverse discipline: filosofia, psicologia, teologia, bibbia, diritto, comunicazione, missiologia, ... Immaginate la ricchezza e la vastità del confronto, dato che ogni argomento poteva essere affrontato da vari punti di vista: questo mi ha aiutato ad andare in profondità e ad ampliare gli orizzonti. Inoltre nell'Università Gregoriana, dove sono ancora



iscritto, ci sono studenti che vengono dall'Africa, dall'America Latina, dal Sud-est asiatico: una ricchezza di culture, di stili di vita, che ti rivelano la vastità e pluralità della Chiesa.

Anche nei cinque anni romani ho conservato un'esperienza più pastorale andando il sabato e la domenica nella parrocchia del Duomo di Orvieto: per me è stata un'esperienza molto significativa, dove ritrovavo il contatto con la gente e la dimensione pastorale e che mi rimandava con più immediatezza la bellezza del ministero del prete. Per non parlare della meraviglia del Duomo di





Orvieto, per cui invito chi non c'è stato ad andarci!

Andando a prima dell'ordinazione, vi stanno gli undici anni di formazione in seminario: 5 al liceo nel seminario minore e i 6 di teologia. Posso dire di essere cresciuto in seminario, essendovi entrato a 14 anni, e sono molto grato della bella esperienza vissuta, arricchente sotto tutti i punti di vista. La mia parrocchia d'origine, dove mi è stata testimoniata la fede e suscitata la vocazione, è Dorga, una frazione di Castione della Presolana, per altro nota località turistica frequentata anche da alcuni di voi, come prontamente mi hanno già riferito. So che Grumello perde di fatto due preti e che, con il mio servizio limitato al sabato e dome-

nica, non si possono fare miracoli: ma mi è sembrato di cogliere una comunità vivace e organizzata; quindi, dandosi tutti una mano, si va avanti. Poi mi trovo bene sia con don Alberto che con don Angelo, che per altro ho già battuto a Scopa. Quindi, tutto a posto!

Concludo con la frase che avevo scelto per la mia prima messa: "è il Signore" (Gv 21, 7). È Lui che cerchiamo di seguire ed è Lui che porta avanti le nostre storie e la nostra comunità. È Lui che vorrei annunciare, testimoniare e indicare come il solo che non ci delude, ma resta fedele realizzando le sue promesse.

E allora, nella sua promessa, vi porto nella preghiera e vi chiedo di fare altrettanto.

"PARTENZE"

Carissima comunità di Grumello, motivi personali mi costringono a lasciare il servizio all'Oratorio, nel ruolo di catechista e segretaria.

Voglio scrivere queste poche righe innanzitutto per ringraziare don Alberto Carrara per la fiducia dimostratami, quando nel 2003 (allora parroco della nostra comunità e in vista del trasferimento dell'allora curato don Mario) mi chiese di aiutarlo a realizzare il sogno di aprire la segreteria in oratorio.

Inizia così la mia vita da "segretaria" affiancando il nuovo curato don Luca coadiuvato da don Loran, con i quali abbiamo dato inizio al nuovo servizio rivolto alla comunità.

L'esperienza è continuata per i successivi nove anni a fianco di don Fabio al quale va un altro mio sentito ringraziamento per l'aiuto reciproco e la costante collaborazione al fine di costruire un servizio per le attività oratoriane sempre più efficace.

In questi anni ho vissuto tante esperienze e incontrato tante persone che mi hanno arricchita e fatta maturare, facendo crescere in me il desiderio di servire al meglio (seppur a volta con qualche difficoltà) e dare il massimo nel ruolo affidatomi.

Una cosa significativa di questi giorni che mi ha commossa (in particolare da una mamma): non aver avuto bisogno di spiegazioni su alcune cose da fare perché il lavoro svolto in questi anni ha permesso la continuità in autonomia.

Un grazie di cuore a tutti.

Marina





DETTI E FATTI

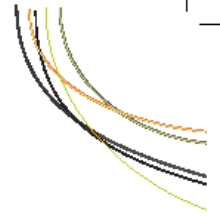
Iftar ...in oratorio

HASNA

Il 21 giugno ho avuto il piacere di partecipare ad un evento molto interessante, ossia l'incontro di culture e persone differenti. Con l'aiuto di alcuni componenti della comunità marocchina di Grumello del Monte, abbiamo organizzato l'Iftar, ossia l'interruzione del digiuno durante il mese sacro del Ramadan, presso l'oratorio. All'evento hanno partecipato con interesse e curiosità molte persone, che hanno avuto la possibilità di vedere e vivere in prima persona un momento della vita quotidiana di noi musulmani. Sono state preparate molte pietanze tipiche

marocchine che si mangiano durante questo periodo, ed è stato bello vedere come il piacere per il cibo abbia la forza di unire ed abbattere barriere che spesso e volentieri si creano tra le persone. La curiosità per alcuni piatti ha creato occasioni di dialogo e confronto tra le persone. È stato proprio questo il successo della serata che ha fornito un grande incoraggiamento a tutti noi per organizzare molti altri eventi di questo tipo.





Tra sacro e profano

DMER MARIANI

La curiosità di conoscere ed approfondire il passato della storia di Grumello, mi ha spinto alla ricerca di quei segni di devozione popolare una volta molto presenti in ogni paese sotto forma di dipinti, edicole, chiesette, ex voto che erano parte integrante della vita degli abitanti. Ho recentemente fatto un piccolo inventario di ciò che rimane di questi simboli di devozione popolare e devo dire che purtroppo sono pochi. In particolare mi ha incuriosito un affresco posto all'interno di una nicchia in un edificio situato tra via Roma e via don Luigi Belotti. Dopo averlo fotografato, l'ho minuziosamente osservato, ingrandendo l'immagine nella speranza di poter trovare indizi che mi rivelassero il periodo di realizzazione, l'eventuale firma del pittore e magari indicazioni sul committente, ma anche dettagli che a prima vista potevano essermi sfuggiti. Purtroppo non ho ritrovato nulla di tutto ciò, anche se la sorpresa c'è stata ugualmente: ho notato sullo sfondo la sagoma di una chiesa che, poi confrontata con altri dipinti del genere, si è rivelata essere quella dell'apparizione della Madonna di Caravaggio a Giannetta il 26 maggio 1432. Premetto che non sono un esperto d'arte, perciò ho consultato quattro persone qualificate affinché mi potessero dare ulteriori delucidazioni ed in particolare indicazioni relative al periodo in cui era stato realizzato tale affresco. Tutte sono arrivate alla conclusione che il dipinto

(anche se malconco) potrebbe datarsi verso il tardo ottocento o primo quarto del novecento. Ma chi lo realizzò e chi ne fu il committente? Per quanto riguarda quest'ultimo, ho una personale opinione, forse un po' fantasiosa, ma comunque sostenuta da fatti concreti. Dove ora si trova il dipinto, alla fine dell'ottocento si trovava la prima farmacia di Grumello, aperta dall'ex garibaldino Isacco Arcangeli, il quale venne ad abitare a Grumello nel 1881. Dalle osservazioni fatte sul dipinto, si nota che chi lo effettuò aveva una "buona mano" e certamente quest'opera aveva un costo che probabilmente non tutti potevano permettersi di affrontare. Da qui la mia ipotesi che fosse appunto il sig. Arcangeli il committente dell'affresco. Per approfondire ulteriormente la storia di queste raffigurazioni, ho contattato una persona di Caravaggio che nei primi anni novanta aveva iniziato, e successivamente portato a conclusione, un lavoro di ricerca sul territorio bergamasco e non solo, volto alla scoperta dei dipinti che raffiguravano questa apparizione. Grazie all'esperienza acquisita in decenni di ricerche, mi ha fatto notare alcuni dettagli che sono apparsi veramente curiosi soprattutto ad un profano d'arte, quale il sottoscritto, permettendomi perciò di guardare il dipinto in modo diverso.

Osservando l'affresco, nonostante il degrado, la Madonna ha il braccio sinistro piegato sul petto a sorreggere il mantello azzurro e quasi a trattenere





DETTI E FATTI

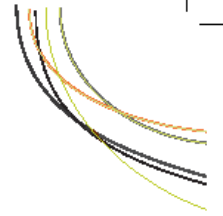
il velo bianco arrotolato come una sciarpa intorno al collo. Questa posizione delle braccia della Madonna si discosta un poco dalla tradizione che solitamente la ritrae con le braccia quasi protese in avanti e con il destro più allungato del sinistro. La corona sul capo della Madonna è entrata a far parte dell'iconografia mariana solo dal 1710: il giorno 29 settembre di quello stesso anno la statua della Madonna venne incoronata per la prima volta in Santuario a Caravaggio per mano del Vescovo di Cremona, Carlo Ottaviano Guaschi, delegato per la funzione dal Papa Clemente XI, (la parrocchia ancor oggi fa parte di quella diocesi). Questo fatto conferma la datazione posteriore al

1710. La pianticella con due gigli fioriti sembra piantata per terra e non sbucare dall'acqua come vorrebbe l'iconografia della apparizione a Giannetta. Il ramoscello fiorito (potrebbe avere anche solo delle foglie) viene rappresentato a ricordo di un fatto miracoloso che avvenne dopo che un miscredente, recatosi sul luogo del miracolo pochi giorni dopo l'apparizione, avrebbe scagliato un ramo secco nella pozza d'acqua, che si diceva essere nata sul luogo dell'Apparizione a riprova di quanto Giannetta andava raccontando, urlando che avrebbe creduto a quel che Giannetta diceva solo se quel bastone avesse preso vigore; subito il bastone



A SINISTRA LA FOTO DELLA SANTELLA SCATTATA AGLI INIZI DEGLI ANNI '90 DAL SIG. UMBERTO SESINI. A DESTRA LA FOTO RECENTE SCATTATA DA ADOLFO BEZZI. NELLA PAGINA ACCANTO LA TRADIZIONALE RAFFIGURAZIONE DELLA MADONNA DI CARAVAGGIO CHE HA CHIARAMENTE ISPIRATO LA SANTELLA.





rifiorì o mise delle foglioline. Normalmente sullo sfondo c'è una chiesuola a rappresentare la chiesa di Caravaggio così com'era nel 1432, mentre lo sfondo con la sagoma del Santuario di Caravaggio (come in questo caso) è una variazione sul tema; alcune volte, infatti, sullo sfondo viene rappresentata la sagoma della chiesa presente nel paese di collocazione del dipinto. Nell'affresco la presenza della falce e del fascio d'erba che, normalmente, sono posati per terra, non si nota ormai più. Per quanto riguarda l'esecutore del dipinto di Grumello, è possibile che, se il dipinto è eseguito su un supporto ligneo (come pare), sia stato eseguito anche altrove e, magari, acquistato dalla persona devota che ha voluto collocarlo in quel luogo. Quindi potrebbe non essere frutto del lavoro di un pittore itinerante: la

ricerca per trovare l'autore è tutt'ora aperta.

La collocazione di questo dipinto mi ha spinto ad approfondire la ricerca sulla storia della farmacia nel nostro paese. Come accennato, la prima farmacia era diretta dal dott. Arcangeli nella sede sopra menzionata: tale testimonianza mi è pervenuta grazie a due signore ultra novantenni che ho avuto modo di interpellare. Successivamente, nel 1908, venne inoltrata una richiesta da parte di Lorenzo Angelo Lorenzini di Tagliuno di aprire una seconda farmacia in Grumello che aveva un bacino di utenza di oltre 7600 abitanti, facendo essa da riferimento anche ai paesi di Telgate, Chiuduno, Santo Stefano e Gandosso. Nel 1926 risulta direttore della farmacia il dott. Boligo Giuseppe, nato nella val di Non, in provincia di Trento, a Sarnonico nel 1886; costui era stato un tenente farmacista nell'esercito austriaco durante la grande guerra e proveniva da una famiglia benestante: si ritirò poi nel suo paese natio dove morì nel 1965. Nel 1933 si segnala un trasferimento della farmacia di Silvio Bosio in via G. Camozzi n. 3, dove aveva sede anche la Mutua. Nel 1941 la farmacia si trasferisce nell'attuale stabile e il sig. Chisoli Pietro ne è il gestore. Ormai anziano e con seri problemi alla vista, il 9 luglio del 1961 viene affiancato dal dott. Ottaviano Manganelli il quale svolge la funzione di direttore, per poi subentrare come farmacista titolare a tutti gli effetti il 30 aprile del 1969.





Giorgio dall'Ecuador

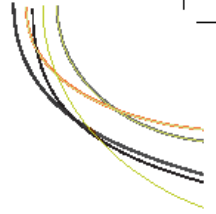
SONIA E GIORGIO CORINI

Cari Amici, buon fine vacanze! Sperandovi in buona salute e pieni di energia positiva per iniziare questo nuovo periodo dell'anno, vi invio alcune notizie sul nostro lavoro e un rendiconto degli aiuti ricevuti e delle spese sostenute. Sabato prossimo terremo la prima riunione di inizio dell'anno con i genitori dei bambini e con gli anziani che frequentano la mensa che reinizierà l'11 settembre, dopo una vacanza di circa un mese. È stato un anno abbastanza intenso e pieno di attività: la mensa ha servito in questi 11 mesi 50 pranzi giornalieri per un totale di 12.100 annuali a bambini ed anziani, 8.460 merende annuali ai bambini e 3.960 agli anziani, mentre nel campo estivo abbiamo avuto il piacere di riunire 75 persone tra bambini ed anziani e personale ausiliario per 6 giorni.

I bambini hanno potuto usufruire del doposcuola, ed alcuni di loro hanno ricevuto una significativa borsa di studio. Durante questo periodo si sono effettuate attività ricreative e culturali nelle varie date importanti qui in Ecuador: inaugurazione dell'anno scolastico, giorno dei defunti, Novena per il Natale, carnevale, giorno dell'amore e dell'amicizia, Venerdì Santo, giorno della mamma, chiusura dell'anno scolastico e campo estivo. In

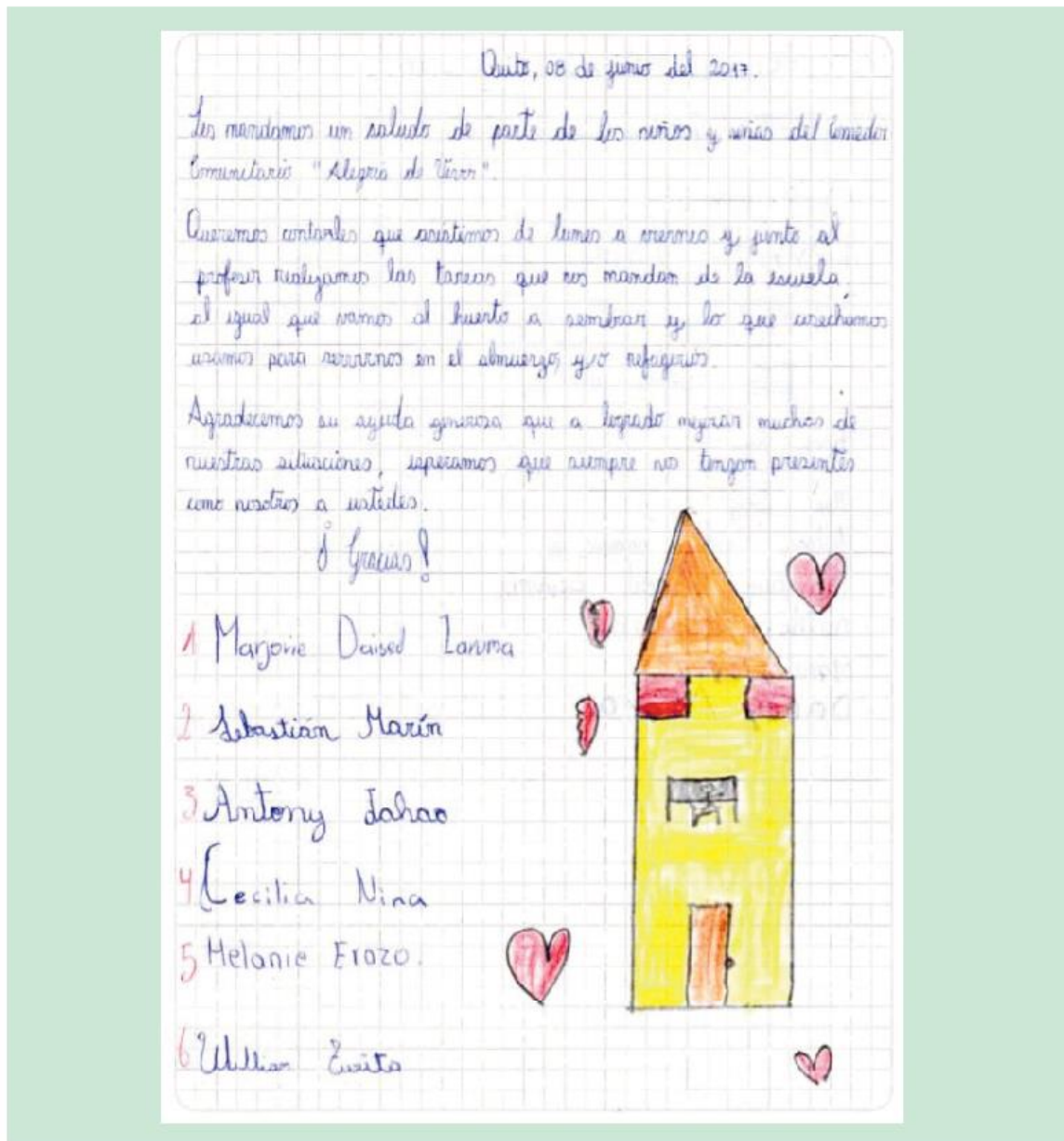
febbraio sono ritornato in Italia per pochi giorni, per questioni personali, ed ho potuto incontrarmi con pochi di voi ed ho potuto raccogliere aiuti che ci hanno dato la possibilità di pagare un prestito di 5.000 dollari che avevamo fatto per coprire i furti subiti lo scorso anno nella mensa. Tra gli avvenimenti tristi la morte della giovane mamma di Javier Jumbo, che vive con il patrigno, e della sorellina Estefani, che lascia una situazione di povertà e di incertezza i due bambini. La notizia piena di gioia, l'offerta degli amici di Elfo Aventure di Nonantola (MO) per costruzione di una casa per la famiglia di Antonio Jama, della costa ecuadoregna colpita dal terremoto, e che vive in un terreno prestato in una tenda umida: una coppia di anziani, con la moglie molto ammalata con due nipoti adolescenti. L'interessante di questo progetto è che questa casa sicuramente servirà come prototipo per la costruzione di 36 case di questa comunità di Rambuche. Giusto domani 31 agosto starà sul luogo un'équipe di una televisione inglese per documentare il processo. La casa, dopo tante peripezie dovute a questo progetto di casa prototipo, sarà terminata nel prossimo settembre. Una notizia dell'ultimo momento, il municipio di Quito, proprietario degli ambienti dove funziona la mensa, ci informa che





per la fine dell'anno possibilmente dovremo consegnare i locali perché vanno a demolirli per costruire un centro polifunzionale al servizio della comunità. Già da ora stiamo vedendo dove potremo funzionare. Vi voglio solo dire grazie, e grazie anche e soprattutto alla Prowidenza che ci

ha permesso, con relativamente poco, di compiere tante attività in favore di tante persone. Con un augurio di serenità e salute a ciascuno di voi, vi salutiamo con tanta amicizia.





Quattro princìpi

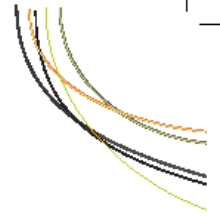
DON ANGELO

Con questo quinto articolo si conclude la "lettura" della *Evangelii gaudium*, il testo programmatico di papa Francesco. Non è stata e non poteva essere una lettura completa. Dopo un articolo introduttivo, ci siamo soffermati sul primo capitolo e sul tema portante della gioia; poi abbiamo sottolineato alcune parole chiave del documento, sia in positivo che in negativo; ho quindi presentato il delicato capitolo dedicato a ciò che frena la testimonianza degli uomini e delle donne della Chiesa e infine ci siamo soffermati sull'urgenza, segnalata dal Papa, che tutto il popolo di Dio si senta impegnato nell'evangelizzazione.

Questo ultimo contributo non può assolutamente chiudere il discorso: se si tratta del "programma" di Francesco, non potremo non tenerne sempre conto. Lui stesso ha invitato la Chiesa italiana a leggere con attenzione in questi anni la *EG*. Per elaborare e aggiornare il Piano pastorale della nostra Parrocchia, il Consiglio Pastorale sa che deve fare continuo riferimento al pensiero di papa Francesco. E poi, un capitolo come il quarto: LA DIMENSIONE SOCIALE

DELL'EVANGELIZZAZIONE, non si può lasciar perdere con leggerezza, anche se di questo capitolo, per ragioni di sintesi, mi permetto di mettere in evidenza solo la terza parte, intitolata: "Il bene





comune e la pace sociale". In realtà qui ci imbatiamo in quelli che papa Francesco chiama "quattro principi" necessari per vivere la pace. Chi conosce la storia di Bergoglio ha fatto notare che questi principi sono convinzioni che egli ha maturato già in gioventù: essi compaiono nei suoi scritti di studioso prima e di Vescovo poi. E ora, da Papa, sente di doverli condividere con tutta la Chiesa.

Secondo Bergoglio non sono nemmeno "suoi", ma "derivano dai grandi postulati della Dottrina Sociale della Chiesa, ... Alla luce di essi desidero ora proporre questi quattro principi che orientano specificamente lo sviluppo della convivenza sociale e la costruzione di un popolo in cui le differenze si armonizzino all'interno di un progetto comune. Lo faccio nella convinzione che la loro applicazione può rappresentare un'autentica via verso la pace all'interno di ciascuna nazione e nel mondo intero". (EG 221)

Non tutti e quattro si spiegano chiaramente da sé. Ci provo a farlo io, attingendo dalle parole stesse del Papa e provando a fare qualche esempio.

Il tempo è superiore allo spazio

"Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell'attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei

tempi dei processi. Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione". (EG 223)

...non diventar matti! Non lasciarsi prendere dall'ossessione dei risultati. Pazienza dei lunghi processi. Mi verrebbe di fare esempi legati alla questione migranti: accettare di seguire con intelligenza e saggezza un lungo e inevitabile processo storico o pretendere e accontentarsi di risolvere solo dei problemi immediati? Appropriato senz'altro l'esempio della parabola evangelica della zizzania.

Meglio di tutte forse la spiegazione dello stesso papa Francesco in *Amoris laetitia*: "Ricordando che il tempo è superiore allo spazio, desidero ribadire che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. Naturalmente, nella Chiesa è necessaria una unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano.

Questo succederà fino a quando lo Spirito ci farà giungere alla verità completa". (AL 3) Non dobbiamo pretendere, cioè, di avere tutto chiaro, adesso, subito.

Non dobbiamo inseguire facili soluzioni. Non pretendete da me, sembra dire il Papa, il decreto definitivo: piuttosto pensiamoci insieme.

Altro esempio, più "parrocchiale": inseguire il sogno di una chiesa piena (spazio), godere delle tante strutture (spazi) o, peggio, essere continuamente assillati da esse, o avere fiducia nel lavoro silenzioso della storia (tempo), guidata dalla fede tenace degli umili e dallo Spirito?



L'unità prevale sul conflitto

"Il conflitto non può essere ignorato o dissimulato. Dev'essere accettato. Ma se rimaniamo intrappolati in esso, perdiamo la prospettiva". (EG 226). Non bisogna andare avanti come se nulla fosse, lavandosene le mani, né si deve restarne prigionieri. "Vi è però un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto. È accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9). (EG 227)

La comunione nelle differenze è il difficile traguardo che propone il Papa: per riuscirci occorre il coraggio di considerare gli altri nella loro dignità più profonda (ritorna il "gareggiate nello stimarvi a vicenda"). Non significa che va sempre tutto bene e che tutto è uguale. Occorre però ricordare *"che Cristo ha unificato tutto in Sé: cielo e terra, Dio e uomo, tempo ed eternità, carne e spirito, persona e società. Il segno distintivo di questa unità e riconciliazione di tutto in Sé è la pace. Cristo «è la nostra pace» (Ef 2,14)". (EG 228)*

Francesco cita i Vescovi del Congo: *«La diversità delle nostre etnie è una ricchezza [...] Solo con l'unità, con la conversione dei cuori e con la riconciliazione potremo far avanzare il nostro Paese». (EG 228)*

La realtà è più importante dell'idea

Come si potrebbe tradurre? "Piedi per terra"? "Non vivere di sogni"? "Non inseguire progetti

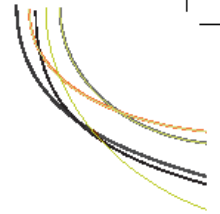
impossibili"? Ancora una volta, con il suo linguaggio schietto e comprensibile, è del Papa stesso la migliore spiegazione: *"Vi sono politici – e anche dirigenti religiosi – che si domandano perché il popolo non li comprende e non li segue, se le loro proposte sono così logiche e chiare. Probabilmente è perché si sono collocati nel regno delle pure idee e hanno ridotto la politica o la fede alla retorica". (EG 232)*

Significa forse che anche le regole precise, i dogmi immutabili, gli incasellamenti nei quali siamo molto bravi, devono fare i conti con la realtà concreta della vita?

Il tutto è superiore alla parte

"Anche tra la globalizzazione e la localizzazione si produce una tensione. Bisogna prestare attenzione alla dimensione globale per non cadere in una meschinità quotidiana". (EG 234)

Premesso che non bisogna "annegare" nella globalizzazione, dove tutto sarebbe indistinto e uguale, non tenedo conto di ciò che è "locale", questo quarto principio invita ad evitare il pericoloso estremo opposto, quello del localismo radicale e ottusamente chiuso, condannato a ripetere sempre le stesse cose, incapace di lasciarsi interpellare da ciò che è diverso. Non si deve essere troppo ossessionati da questioni limitate e particolari. *"Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi. Però occorre farlo senza evadere, senza sradicamenti. È necessario affondare le radici nella terra fertile e nella storia del proprio luogo, che è un dono di Dio. Si lavora nel piccolo,*



con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia. Allo stesso modo, una persona che conserva la sua personale peculiarità e non nasconde la sua identità, quando si integra cordialmente in una comunità, non si annulla ma riceve sempre nuovi stimoli per il proprio sviluppo". (EG 235)

Papa Francesco riprende a questo punto l'immagine del "poliedro" (che gli è cara): è una forma geometrica differente dalla sfera (dove ogni punto è ugualmente distante dal centro). Ora la realtà non può essere come la sfera perché non è così

perfetta e soprattutto non è così uguale! Viva le diversità! Raccolte in un "tutto" che non le mortifica, non le cancella, ma le mantiene e cerca di armonizzarle (sapendo però che non non verrà mai fuori una sfera perfetta!).

Ecco dunque i quattro principi di papa Francesco. C'è da riprenderli e meditarli. L'azione pastorale e l'annuncio del Vangelo vi si devono ispirare.

CORSO VICARIALE DI FORMAZIONE

Chioduno 4-11-18-25 ottobre e 8 novembre

"GAREGGIATE NELLO STIMARVI A VICENDA"

L'invito di san Paolo (Rom 12, 10) risuona come chiara sfida per il nostro essere chiesa oggi. Meno preti, riforma dei vicariati, carenza di catechisti, responsabilità dei laici: tutto potrà avere un esito positivo solo se si creeranno legami sereni di amicizia, di stima reciproca, di collaborazione dentro le nostre comunità. I "corsi" di quest'anno sono esercizi per imparare sempre più a scoprire e apprezzare il bello che c'è negli altri.

BIBBIA

La prima lettera ai Corinti

LUCA MOSCATELLI, biblista

TEOLOGIA FONDAMENTALE

Fede e ragione per arrivare a Dio

DON CLAUDIO AVOGADRI, teologo

CHIESA

La ricchezza multiforme dell'esperienza missionaria

DON ALBERTO BRIGNOLI, parroco

ECUMENE

Lo splendore dell'Ortodossia

a cura di RUSSIA CRISTIANA

ISLAM

Islam e questione migranti e rifugiati

DON MASSIMO RIZZI, Ufficio migranti





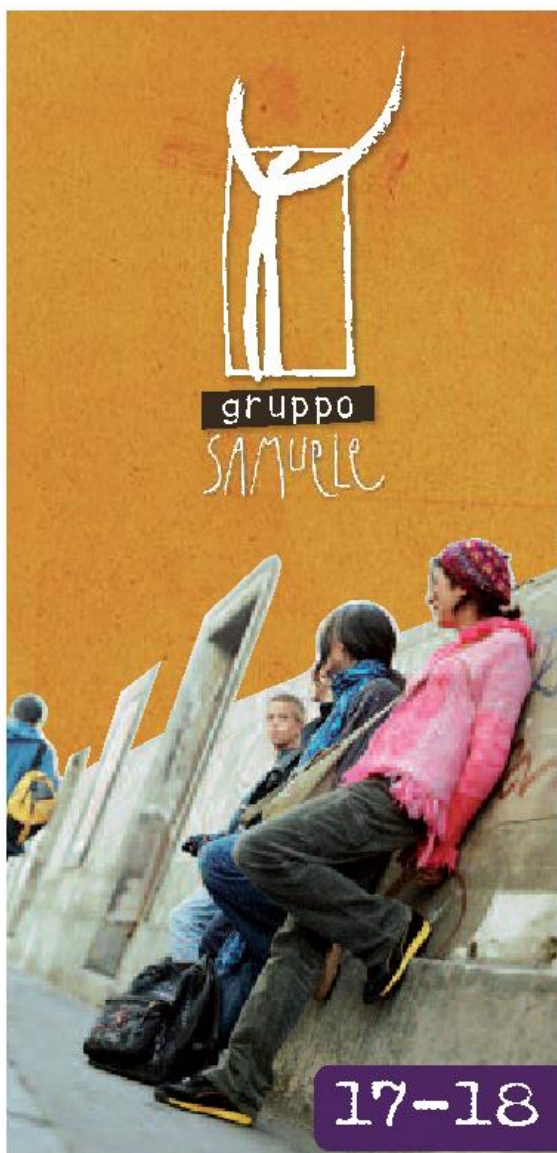
DIOCESI

Gruppo Samuele 2017-2018

DON CARLO NAVA

I Gruppo Samuele è un'esperienza in atto nella nostra Diocesi da ben quindici anni e ha coinvolto finora un migliaio di giovani provenienti dalle nostre parrocchie. È stata voluta dal Vescovo

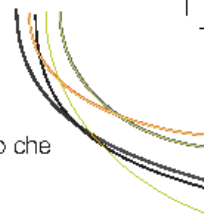
Roberto Amadei come un percorso di fede che aiutasse coloro che vi partecipano a seguire più da vicino Gesù dentro la nostra Chiesa di Bergamo. Il Gruppo Samuele è per quei giovani di un'età com-



↓

SABATO	07 ottobre 2017	perché credere?
SABATO	11 novembre 2017	l'ordine cristiano della fede
SABATO	02 dicembre 2017	incontrare Gesù nella Parola
SABATO	13 gennaio 2018	incontrare Gesù nel sacramento ... dell'eucaristia
SABATO	03 febbraio 2018	decidersi per Gesù nella Chiesa
SABATO	03 marzo 2018	... con una bussola spirituale
Da Venerdì 9 a Domenica 11 Marzo 2018 esercizi spirituali		
SABATO	14 aprile 2018	... modellati dal suo perdono
SABATO	05 maggio 2018	... nell'attesa della sua venuta





presa tra i 19 e i 27 anni (cioè per coloro che sono nati tra il 1998 e 1990). Un sabato al mese ci si trova per sviluppare un tema circa i contenuti fondamentali del cristianesimo attraverso una meditazione proposta da don Manuel Belli, la preghiera ed il confronto, condividendo momenti fraterni. A tutti è chiesto di avere una guida spirituale che aiuti a personalizzare il cammino e di mese in mese un compito molto concreto tiene legato il percorso. La notevole partecipazione di questi anni ci dice che l'esperienza del Gruppo Samuele è capace di portare frutto dentro la vita del giovane che è disponibile ad intraprendere questo cammino.

Ci si può iscrivere scaricando l'apposito modulo che si può trovare nei seguenti siti:

www.diocesibg.it

www.seminariobergamo.it

www.oratoribg.it

e inviandolo all'indirizzo elettronico

grupposamuele@gmail.com

entro domenica 1 ottobre 2017.

Per qualsiasi informazione contattare:

don Carlo Nava (cell. 334.7370404)

d.carlonava@alice.it

Qui sotto, invece, il volantino degli incontri vocazionali per giovani

Si tratta di incontri per giovani tra i 18 e i 30 anni che vogliono fare luce sul loro desiderio di intraprendere il cammino della vocazione sacerdotale.

L'incontro con la parola di Dio, momenti di preghiera e di fraternità, lo sviluppo di temi spirituali e di discernimento, oltre all'accompagnamento di alcuni sacerdoti del Seminario di Bergamo, sono componenti che caratterizzano questo percorso.

LE DATE

- SABATO 21- DOMENICA 22 OTTOBRE 2017
- SABATO 18- DOMENICA 19 NOVEMBRE 2017
- SABATO 9- DOMENICA 10 DICEMBRE 2017
- Da MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE a SABATO 30 DICEMBRE:
PELLEGRINAGGIO A ORVIETO
- SABATO 20- DOMENICA 21 GENNAIO 2018
- SABATO 24- DOMENICA 25 FEBBRAIO 2018
- SABATO 17- DOMENICA 18 MARZO 2018
- SABATO 21- DOMENICA 22 APRILE 2018
- Da SABATO 28 APRILE a MARTEDÌ 1 MAGGIO 2018:
ESERCIZI SPIRITUALI
- Da GIOVEDÌ 17 MAGGIO a SABATO 19 MAGGIO 2018
- SABATO 23- DOMENICA 24 GIUGNO 2018
- SABATO 21- DOMENICA 22 LUGLIO 2018
- Dal 7 AGOSTO al 9 AGOSTO:
CAMPO SCUOLA VOCAZIONALE





Azione Cattolica



CAMPO GIOVANISSIMI MSAC

Nei giorni 25, 26 e 27 di Agosto si è tenuto il campo scuola Medie e Giovanissimi a Rota Imagna, organizzato dall'azione cattolica di Bergamo. Il nostro campo giovanissimi si è aperto con la visione del film "Una volta nella vita". Il tema principale di questo film è l'influenza di amici e professori che fa emergere nostri aspetti positivi e negativi. Il sabato mattina abbiamo partecipato ad un gioco che consisteva nel cercare gli educatori nascosti nel paese per farsi consegnare dei foglietti con scritti dei valori, delle relazioni o delle emozioni. Al rientro in casa ognuno di noi ha riflettuto sulle parole prese e sul loro significato e al termine di questa attività abbiamo dato il via ad un dibattito che ha visto opinioni molto contrastanti e risposte altrettanto interessanti. Dopo pranzo, con gli educatori, abbiamo svolto un'attività tipica del progetto MSAC, Movimento Studenti Azione Cattolica. Ci siamo divisi in gruppi e ognuno ha trattato un tema differente riguardo a come migliorare l'ambiente scolastico dal punto di vista umano e strutturale. Abbiamo

elaborato dei cartelloni con idee e procedure e infine li abbiamo esposti. In serata gli educatori hanno organizzato il "Rota's Got Talent", un concorso di talenti in cui i concorrenti eravamo noi. Al termine dello spettacolo noi giovanissimi siamo usciti dalla casa e in compagnia dei nostri educatori ci siamo recati in un campo dove abbiamo acceso un falò. Nel mattino dell'ultimo giorno abbiamo pulito le nostre camere e successivamente spiegato ai giovanissimi entranti, quindi i ragazzi e ragazze del 2003, il progetto MSAC. La giornata è terminata con la Santa Messa, il pranzo e i saluti. A me è sempre piaciuto partecipare ai campi dell'AC ma quest'anno sono davvero rimasto stupito dalle modalità di organizzazione delle attività e dai messaggi che gli educatori hanno voluto trasmetterci. A mio parere è stata una delle esperienze più soddisfacenti a cui abbia partecipato.

COS'E' MSAC?

Come ho precedentemente anticipato MSAC è la sigla di Movimento Studenti Azione Cattolica. E' un progetto ri-nato da poco in provincia di Bergamo ma che ha già riscosso parecchio successo. Gli educatori responsabili del progetto, affiancati da Don Flavio, sacerdote assistente diocesano di AC, organizzano incontri (a



partire da quest'anno nella Casa del Giovane, Bergamo) nei quali si discute della scuola in tutti i suoi aspetti e su come provare a viverla non come un peso, ma come un'opportunità di vita per sviluppare conoscenze e abilità. Inoltre si pensa anche a come rendere la scuola un

posto migliore, ne è l'esempio l'attività dei cartelloni al campo. Queste idee infine, se ritenute valide, verranno proposte alle scuole che noi ragazzi frequentiamo.

Marco Chiari

Pillole di "Bella Storia!" - 150 anni di AC -

Dal notiziario di Ottobre 1980

Anche quest'anno con l'apertura del nuovo Anno Sociale 1980-1981, sono aperte le iscrizioni all'Azione Cattolica. Che cosa si chiede ai Laici che liberamente vi aderiscono? Anzitutto come ci ricordano i Vescovi, ciascun cristiano sappia di essere chiamato, in forza del battesimo, a partecipare all'unica missione della Chiesa. In particolare gli aderenti all'Azione Cattolica agiscono nel mondo e nella Chiesa col segno e strumento di unità. Lasciare risuonare dentro l'Evangelo, così che trasformi tutta la vita e far risuonare ovunque la buona notizia così che ogni uomo veda la salvezza di Dio. E' l'impegno che ci assumiamo scegliendo di essere LAICI di AZIONE CATTOLICA.

E.M.

Dal notiziario di Dicembre 1985

A.C.R. Flash chi gioca con noi festa lo colga!

Ciao siamo noi... ma noi chi? Come chi? I fantasmi di A.C.RLANDIA che domenica 24/1 1/85 hanno invaso Grumello, sembrava proprio di essere sul set del film Ghostbuster ma invece erano "solamente" i ragazzi dell'A.C.R. nel pieno svolgimento della festa del CIAO che era iniziata al sabato sera con un incontro per i genitori al castello di A.C.RLANDIA. La domenica mattina i ragazzi si sono incontrati tutti all'oratorio, un po' assennati ma con la voglia di esplodere ci siamo spostati in Chiesa per le prove dei canti e la S. Messa. La prima metà Chiesa era una distesa di cappellini rossi, sono infatti il nostro segno di riconoscimento; i ragazzi hanno partecipato davvero attivamente a questa celebrazione la quale doveva essere il punto centrale della festa. Poi più di cento fantasmi si sono riversati per le vie del nostro paese con la meraviglia e lo stupore di non poche persone le quali venivano coinvolte in un vortice di gioia e di festa. Abbiamo pranzato tutti all'oratorio grazie all'aiuto di alcuni genitori dei nostri ragazzi. Alle ore 16 il castello di A.C.RLANDIA brulicava di persone in attesa di vedere lo spettacolo dei fantasmi che è stato un susseguirsi di inviti alla gioia la quale dovrebbe occupare una parte fondamentale della nostra vita...

Offerte

PARROCCHIA

offerte da ammalati e anziani	375,00
N.N.	100,00
N.N.	400,00
N.N.	3.000,00
offerte benedizione sorgente da istituto Palazzolo	100,00
offerte mamme per s. Anna dai chierichetti	180,00
offerte mamme per s. Anna dai chierichetti	465,00
N.N.	50,00
N.N.	50,00
in memoria di Signorelli Arturo	30,00
offerte Boldesico per Assunta	1.371,20
offerte per benedizione casa	70,00
offerte per lettura Bibbia	50,00

Offerte messe festive

Parrocchia	4.653,24
Boldesico	1.700,07
Casa di Riposo	707,83
S. Pantaleone	813,81

Offerte messe feriali

Parrocchia	4.197,87
------------	----------

Sacramenti 2.150,00

Funerali 6.450,00

Totale entrate giugno/luglio/agosto

26.914,02

SOTTOSCRIZIONE A PREMI ORATORIO ESTRAZIONE 10 SETTEMBRE 2017

1	G67	20	E573
2	A347	21	C755
3	C473	22	B371
4	A196	23	A858
5	C83	24	D319
6	C511	25	A180
7	F808	26	B582
8	F466	27	D38
9	A491	28	G243
10	G253	29	G51
11	G208	30	A165
12	G275	31	A884
13	E362	32	B658
14	G207	33	D86
15	C68	34	E186
16	F217	35	A519
17	B489		
18	G155		
19	E884		

ORATORIO

in memoria di Rino Morotti	1.000,00
in memoria di Ezio Rota Martir	1.500,00
classe 1944 in memoria di Luigi Bonomelli	50,00
amiche di Flora in memoria di Arturo Signorelli	50,00

Totale entrate giugno/luglio/agosto

2.600,00



Giulia Signorelli il 19 luglio 2017, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma, ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, con il punteggio di 110 e lode.

Mamma Nadia, papà Ago e Valentina, con Angelo e Antonia, augurano una lunga e felice carriera.

matrimoni

8 luglio 2017

Malzani Marco e Zanini Milena

4 agosto 2017

Volpi Gianluca e Asiatico Serenella

5 agosto 2017

Belotti Loris e Fratus Serena

12 agosto 2017

Belotti Giovanni e Serotti Alessandra

26 agosto 2017

Napolitano Stefano e Afonso Portillo Claudia Fabiola

2 settembre 2017

Dotti Alessandro e Morotti Maria Laura

9 settembre 2017

Rovetta Roberto e Rossi Daniela

16 settembre 2017

Gavazzeni Simone e Belotti Angela

defunti



MAZZA MARCO
22 giugno 2017
anni 78



FRATUS BRUNO
8 luglio 2017
anni 84



OLDRATI ROSA
13 luglio 2017
anni 90



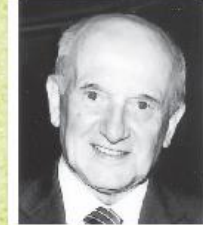
MONTANI PIERA
13 luglio 2017
anni 70



NAVA GIUSEPPINA
16 luglio 2017
anni 89



RAVELI SILVANA
22 luglio 2017
anni 68



SANTINI ANGELO
15 agosto 2017
anni 78



NUGOSTI ELIDE
16 agosto 2017
anni 93



BENINI IGINIO
17 agosto 2017
anni 91



MANENTI MARIA
27 agosto 2017
anni 92



SIGNORELLI ARTURO
28 agosto 2017
anni 83



BARINETTI ANDREINA
2 settembre 2017
anni 75

ANAGRAFE

anniversari



PERLETTI ANGELO
27 agosto 2000



FINAZZI MAURO
13 giugno 2015



MAZZUCCHELLI LIDIA
22 febbraio 1968



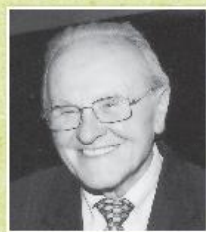
SIGNORELLI EDOARDO
11 giugno 2015



BELOTTI IDA
18 settembre 2012



CHIARI MARCO
18 settembre 1994



MANELLA ORAZIO
30 dicembre 2015



MANELLA ALBERTO
14 settembre 2016



DELPERO DASCIA
28 ottobre 2005



PAGANI EMILIA
5 ottobre 2015



RAVELLI PIETRO
24 marzo 1949



RAVELLI GIOVANNI
29 aprile 1943



ROSSI LINA
8 agosto 2007



PAGNONCELLI GUIDO
21 settembre 2007



PAPIS ANNAMARIA
24 settembre 2009



BEZZI GIAMBATTISTA
12 settembre 2015



BONETTI LUCIA
22 settembre 1992



FINAZZI ANNA
26 luglio 2012



RAVELLI CAMILLA
10 settembre 2013



BELOTTI MARIA
22 settembre 2013



GAMBARINI CAMILLO
10 settembre 2010



NOVALI MARIA
4 settembre 2015



BELOTTI GIACOMO
25 agosto 2015



PAGANI MARIA
25 ottobre 1987

ottobre 2017

agenda

domenica	1	XXVII del Tempo ordinario ore 10.00 s. messa del "mandato" ai catechisti e operatori pastorali s. messa alla Scuola materna per i SS. Angeli Custodi
lunedì	2	
mercoledì	4	ore 20.30 formazione vicariale a Chiuduno
venerdì	6	adorazione eucaristica per tutto il giorno all'Istituto Palazzolo
sabato	7	ore 9.00 - 11.00 confessioni in chiesa parrocchiale
domenica	8	XXVIII del Tempo ordinario Apertura della Festa della Madonna del Voto ore 10.00 messa e celebrazione dei Battesimi
lunedì	9	ore 20.30 messa in parrocchia nel ricordo della Madonna del Voto
martedì	10	ore 16.00 confessioni ragazzi medie ore 17.00 confessioni bambini elementari ore 20.30 messa in parrocchia nel ricordo della Madonna del Voto
mercoledì	11	ore 15.00 confessioni comunitarie degli adulti ore 20.30 messa in parrocchia nel ricordo della Madonna del Voto ore 20.30 formazione vicariale a Chiuduno
giovedì	12	ore 20.30 messa in parrocchia nel ricordo della Madonna del Voto
venerdì	13	ore 20.30 confessioni comunitarie degli adulti
sabato	14	ore 14.30 confessioni individuali ore 15.00 benedizione dei veicoli ore 18.30 messa solenne in onore dei santi Patroni ore 20.45 concerto del Coro ore 23.30 veglia notturna di preghiera fino alle 7.30
domenica	15	FESTA DELLA MADONNA DEL VOTO ore 10.00 messa solenne ore 15.00 vesperi e processione (rione Boldesico) festa in oratorio con la pesca di beneficenza
lunedì	16	<i>Giornata della sofferenza</i> ore 9.30 unzione degli infermi in casa di riposo ore 10.30 unzione degli infermi all'Istituto Palazzolo ore 15.30 messa con unzione degli infermi (a seguire rinfresco in oratorio)
mercoledì	18	ore 20.30 formazione vicariale a Chiuduno
sabato	21	ore 9.00 - 11.00 confessioni in chiesa parrocchiale
domenica	22	XXX del Tempo ordinario - Giornata missionaria mondiale ore 10.00 messa con i rappresentanti delle missioni che sosteniamo ore 12.15 pranzo missionario al palatoste
mercoledì	25	ore 20.30 formazione vicariale a Chiuduno
sabato	28	ore 9.00 - 11.00 confessioni in chiesa parrocchiale
domenica	29	XXXI del Tempo ordinario ore 9.00 - 18.00 ritiro per adulti e operatori pastorali (suore Sacramentine - Ranica)